

BOLLETTINO
BIMESTRALE

DEL
SANTUARIO



LA
MADONNA
DEL
ROSCIGNO

L'AMICI

Scalafina
XII

La Madonna del Boschetto

BOLLETTINO DEL SANTUARIO — CAMOGLI (Genova)

Direzione ed Amministrazione presso Mons. Rettore

Conto Corrente postale N. 4.172

Beata Maria Virgini a nemore Camuli nuncupata

In un'amena piccola valle situata tra gli ultimi contrafforti dell'Appennino ligure e la vetta di Portofino, con ai piedi l'ampia visuale del mare, che dal golfo Paradiso scggiato antistante, sorge il Santuario di N.S. del Boschetto, vigile sentinella sulla città di Camogli.

Questo nascondimento fisico unitamente all'incremento spirituale del quale la Vergine del Boschetto è fonte inesauribile, fa pensare al profilo evangelico-storico della Madre di Dio, umile ed alta più che creatura, la Quale riempie di Sè il mondo più che coll'apparato di una rumorosa propaganda, coll'umiltà, invece, della vita e col silenzio.

Il Suo intervento nel mondo è misterioso. Essa non opera tra prodigi strepitosi e portentosi segni; non appare — come già Javhè — tra il lampeggiare della folgore o il frastuono assordante del tuono; non si fa vedere dai Suoi trasfigurata come il Redentore sul Tabor; non sale, infine, al cielo tra il canto degli angeli, come il Suo diletto Gesù, ma in quel silenzio che non ha lasciato traccia storica del suo trapasso nella Gloria.

Tutto nella vita di Maria è silenzio: silenzio fecondo di attività tanto più efficace quanto meno appariscente.

Ed in tale cornice Ella regna al Boschetto, in un santuario senza lussi, senza portici, senza panorami, senza nulla di quanto — oggi soprattutto — caratterizza i maggiori Santuari mariani. Può accadere che a Lourdes, a Fatima e altrove si possa fare assieme a della religione, anche del turismo; al Boschetto no!

Il continuo traffico che specie nella bella stagione ingombra la strada che da Reco tortuosamente sale sino a Ruta, facilmente trascura la visione del santuario, sebbene esso sia come uno spettatore sul ciglio della strada. Ed è questa caratteristica — diciamo — di rifugio recondito che rende il santuario più bello, più devoto, più spiritualmente raccolto. Perchè al Boschetto bisogna andarci solo per pregare, non per una gita, non per una escursione.

Si consolino quei devoti di N. S. del Boschetto che vorrebbero dinanzi agli occhi del santuario il panorama della città e del mare e pensino che non ci sono ostacoli materiali che possano impedire alla Vergine di posare lo sguardo materno sulla « sua Camogli ».

Pensino piuttosto i camogliesi a corrispondere alla vigile cura materna di tanta Madre coll'evitare quegli impedimenti di ordine morale che hanno il loro culmine doloroso nel peccato, perchè questo soltanto e ciò che lo favorisce è l'unico ostacolo che può impedire a Maria di soccorrere i Camogliesi.

Lasciamo perciò alla Vergine, se lo vorrà, di rendersi il Suo Santuario più bello: sono impescruttabili le vie di Maria, come quelle di Dio.

Offriamo piuttosto a Lei non il panorama del golfo Paradiso, ma il panorama delle nostre anime umili e devote che, colla Grazia, sono e saranno il vero ed Eterno Paradiso di Dio.

Can.co LUIGI GIURANNA

Mons. Giuseppe Siri

elevato alla Dignità Cardinalizia la famiglia del bollettino (scrittori e lettori) umiliano profondi sentimenti di ossequio e devota sudditanza.

Crediamo interessante e gradito ai nostri lettori riportare dall'« Eco di Don Bosco » di Sampierdarena il seguente profilo biografico del nuovo Cardinale.

Nato a Genova il 20-5-1906, trascorse i primi anni della Sua vita apprendendo dai Suoi genitori quei principii cristiani che dovevano chiamarlo alla vocazione Sacerdotale; appena decenne venne dal Suo Parroco, che lo aveva notato per il Suo zelo e per la Sua pietà che dimostrava nelle funzioni di chierichetto, avviato al Seminario del Chiappeto, accondiscendendo così al desiderio di Colui che Si sentiva vocato e votato a Dio ed alla Chiesa. Si era nel 1916 e s'iniziava allora quella strada brillantissima e così esemplare che doveva e deve essere come una scia di luce, di esempio e di insegnamento per tutti.

Sui banchi di scuola, dalle elementari ai corsi di teologia, l'alunno Siri era sempre il primo, tanto che il Card. Minorette, inviando un gruppo di Seminaristi Genovesi all'Università Gregoriana di Roma perchè si laureassero, fu ben lieto di includervi quel Siri che a detta di tutti i maestri del Seminario era il migliore degli alunni. Nel 1928 dall'Università Gregoriana, tornava l'alunno Siri a Genova, per esservi ordinato Sacerdote: era il 22 settembre, ed in quello stesso giorno con grande meraviglia di Mons. Marchesani Segretario del Cardinale, il novello pastore volle dare l'esame di confessione, cosa che non si era mai verificata.

Il giorno seguente celebrava la sua Prima Messa all'Altare della Basilica dell'Immacolata, e l'assisteva, raggiante

di felicità Mons. Grondona che l'aveva iniziato nella stessa Basilica alle prime pratiche di chierichetto. E s'inizia così a grandi passi la vita pastorale.

Nel 1929 « Summa cum Laude » unica fra tutti i candidati si Laurea in Sacra Teologia. Nel 1930 a soli 24 anni professore di Dogmatica nel Seminario di Genova, ed iniziava l'esercizio del suo ministero in varie chiese fra le quali, particolarmente prediletta S. Zita. Nel 1931 tra le molteplici attività, iniziava le Sue lezioni ai Laureati Cattolici, la preparazione alle Pasque Universitarie, e svariate altre forme di attività, che dovevano portarlo anche alla realizzazione... della scientifica di attribuzione del tempo...

Era un Maestro, era qualcosa di più, qualcosa di più profondo! Ai Licei « Mazzini » e « Doria », quel Doria che gli era così caro, da ottenere di restare come insegnante dopo la Sua elezione a Vescovo Ausiliare di Genova, non c'è vecchio liceista che non ricordi, ancor oggi, con entusiasmo e gratitudine, le lezioni del Prof. Don. Siri. Quanti fra i Laureati Cattolici Genovesi, sono oggi tali perchè furono conquistati alla fede del giovanissimo professore?

Non aveva ancora 38 anni che il Santo Padre lo eleggeva Vescovo titolare di Liviade, nominandolo nello stesso tempo Ausiliare del Card. Boetto: era il 31 marzo 1944; e in quel periodo doloroso della guerra, di cui i bombardamenti, la miseria e l'occupazione rendevano tanto triste la vita dei cittadini e della città, la nomina apriva i cuori a tante speranze: un raggio di luce illuminava in quel giorno le tenebre di questa Genova, sembrava che la lanterna riaccendesse il suo faro per salutare il Pastore da cui tutti speravano.

S. Em.
il Cardinale
Giuseppe Siri.



Tutti attendevano da questo Figlio di Genova tutto il bene possibile per la Sua città, e soprattutto i più diseredati, i più umili speravano.

Come è possibile fare anche un breve riassunto delle innumerevoli opere di bene e di carità che cominciarono allora a fiorire attorno al grande figlio di Genova, e la Sua infaticabile efficace opera per impedire ai Tedeschi in fuga di apportare altri lutti e dolori alla già tanto martoriata città!

Nel tanto dolore per la scomparsa del Card. Boetto, si apriva nei cuori una grande speranza: che il Santo Padre desse a Genova come novello Arcivescovo, il giovane Vescovo, Mons. Siri.

Ed il Santo Padre, accogliendo il desiderio di questi Suoi figli, faceva sì che il 30 Maggio 1946, in automobile scoperta a fianco del Sindaco, facesse il Suo ingresso in questa Città che tanto prediligeva l'Arcivescovo Mons. Siri.

Passò per le vie della città fra due ali di popolo plaudenti e festanti che volevano significargli col loro entusiasmo, la loro gioia, la loro felicità. Ed Egli che di questo popolo, di questi Suoi figli, conosce l'anima vera di cristiani, volle dire quanto si sentiva veramente di appartenere a loro con una sola frase « Vengo dall'umiltà dei lavoratori ».

E dal 1946 ad oggi sono anni troppo vicini a noi, perchè non ricordiamo tutti il governo dell'Archidiocesi; non è ne-

cessario ricordare il Suo interessamento fervido e costante per tutti i problemi della città, interessamento spesso risolutivo, efficace, operante specie quando questi problemi riguardavano e riguardano gli umili, i poveri, i lavoratori ed in particolare i bambini.

E contemporaneamente Egli non ha mai trascurato quella che è sempre stata una delle Sue grandi passioni; l'insegnamento, non più dalle cattedre delle scuole, ma nelle Omelie, nelle Lettere Pastorali, nelle Prolusioni a tanti corsi di studio, in tutto si trova la Sua profonda parola di studioso.

Al culmine di questa attività col Congresso Mariano del decorso anno segnava una data indimenticabile nella storia della pietà cristiana genovese e ligure.

Il Santo Padre lo ha chiamato con Augusta benevolenza alla Presidenza delle « Settimane Sociali » dei Cattolici Italiani ed a Genova nel 1951, a Torino nel 1952 si ebbe sui temi di estrema importanza, la misura del valore, dottrinale e del Suo polso organizzativo.

Soltanto col tempo si potrà sapere quale influenza, spesso decisiva e determinante Sua Ecc. Mons. Siri ha avuto su uomini, iniziative, fatti e problemi regionali, nazionali ed internazionali, sui quali per ora esigenze superiori stendono un velo di discrezione assoluta.

La parola di Mons. Rettore

Riparazione al Cuore Immacolato di Maria — Il 10 dicembre 1925 la Vergine SS.ma appariva col suo Divin Figlio in braccio a Lucia, già suora, l'unica superstite dei tre pastorelli di Fatima, mostrandole il suo cuore tutto circondato di spine. Gesù Bambino, rivolto alla veggente la esortò ad avere compassione di quel Cuore continuamente martoriato dalla umana ingratitudine senza che ci sia chi lo consoli con atti di riparazione. Poi la Madonna stessa aggiunse: « Guarda Figlia mia, il mio Cuore circondato dalle spine, con cui gli uomini ingrati ad ogni momento lo trafiggono con le loro bestemmie ed ingratitudini. Tu almeno cerca consolarmi ».

Le parole accorate di Gesù e di Maria sono rivolte anche ad ogni cristiano. Si il Cuore di questa celeste Madre è continuamente martoriato dall'umana ingratitudine e circondato di spine con cui gli uomini ingrati lo trafiggono ad ogni momento con le bestemmie ed ingratitudini. Noi vogliamo rispondere all'appello di Maria per consolarne il Cuore addolorato, con gli atti della nostra riparazione. Ricordiamo ai frequentatori del nostro Santuario che ogni primo sabato del mese alle ore 6,30 si compie appunto una funzione di riparazione al Cuore Immacolato di Maria con la celebrazione della S. Messa, particolari precetti e Benedizione Eucaristica.

RELAZIONI ANNO 1952

Purtroppo dobbiamo segnare un sensibile deficit!

Diminuito il concorso abituale dei fedeli alle sacre funzioni, anche alla Messa festiva e quasi dimezzato il numero delle Sante Comunioni. Quale la causa? Noi abbiamo coscienza di nulla aver tralasciato perchè tanto nei giorni festivi che feriali i devoti trovassero co-

modità per l'adempimento dei doveri religiosi. Anche le ricorrenze di particolare solenne festività ebbero il doveroso nostro impegno di preparazione e realizzazione.

Oggi si pensa che col denaro si possa rispondere a tutti i doveri religiosi... ed allora non si dimentica l'anniversario dei propri morti, si manda l'offerta perchè sia celebrata la Messa in loro suffragio ma non si scomoda per venire alla chiesa ad assisterla: si manda o si consegna l'offerta per i bisogni del Santuario, ma non si ha tempo per compiere le pratiche di pietà per raccogliersi all'altare della Madonna che apparendo ad Angela Schiaffino dettò un messaggio pel popolo Camogliese, invito alla preghiera e alla penitenza per ottenere le Misericordie del Signore.

BILANCIO FINANZIARIO

Le spese ristrette all'indispensabile fabbisogno per il decoroso ma semplice esercizio del culto, sono state contenute nell'ambito delle entrate.

Il bilancio finanziario ordinario 1952 si chiude in pareggio... ma nell'ultimo trimestre si sono verificati fatti straordinari. L'acquisto necessario della casa per il clero di cui si parla per esteso in altra parte di questo bollettino e su cui richiamiamo attenzione, ha vuotato la cassa del Santuario ed acceso un debito di oltre tre milioni. Inoltre il nuovo impianto elettrico generale ancora in corso di allestimento e le urgenti riparazioni al cornicione sovrastante il coro ci fanno prevedere altra spesa di mezzo milione. A voi cari lettori devoti della Madonna venirci generosamente in aiuto.

IL BOLLETTINO

Mercè le offerte volontarie di circa metà dei nostri lettori ed il fattivo con-

tributo del Dott. Catalano cui ci è gradito e doveroso rinnovare ringraziamenti, ha pareggiato il suo bilancio. Ci duole non esser riusciti, nonostante la buona volontà a pubblicarlo in tutti i bimestri. E' nostro proposito di rispondere sempre meglio alla simpatia, al benevolo interesse, alle lodi che da molti ci si manifesta per il nostro Bollettino della Madonna.

CONFERENZA DEL TERZ' ORDINE FRANCESCANO

Richiamiamo l'attenzione su questa pia associazione che da quasi cento anni vive ed opera all'ombra del Santuario e che seguendo la regola dettata da S. Francesco d'Assisi, tende al morale perfezionamento degli ascritti e nella pratica della vera vita cristiana compie apostolato di buon esempio nella famiglia e nella società e si esercita nelle opere della carità verso i bisognosi e gli infermi. Anche nel 1952 le buone consorelle Terziarie hanno compiuto regolarmente le mensili visite ai degenti nel Civico Ospedale recando il conforto di una parola amica e dei doni della carità verso i bisognosi e gli infermi. Come ormai da molti anni anche nel 1952 le Terziarie raccolsero e offrirono L. 7.000 per i seminaristi poveri della nostra diocesi. Al riguardo riportiamo la lettera scrittaci dal Rev.mo Rettore del Seminario Maggiore di Genova: «... ad una ad una abbia la bontà di dire il nostro più vivo ringraziamento per il merito grande di aver pensato, col loro animo pio e «materno» alle necessità di questi giovani in cammino, che saranno i loro Preti di domani. Facciamo affidamento sulla loro Fede in Dio e nella Chiesa Cattolica e quindi nel Sacerdozio di Gesù: continuino a voler molto bene ai Seminaristi più bisognosi di aiuti spirituali offrendo per loro preghiere e sacrifici, più bisognosi di aiuti materiali inviando con affetto la loro offerta che sappiamo preziosa, perchè frutto

di qualche loro rinuncia e perchè accompagnata dal loro affetto... ».

OPERE PONTIFICIE MISSIONARIE

La zelante incaricata per l'apostolato Missionario ci ha fornito il seguente prospetto della situazione missionaria presso il Santuario al 31 dicembre 1952:

Ascritti all'Opera della Propagazione della Fede N. 90	L. 900
Ascritti all'Opera della Santa Infanzia N. 84	» 840
Ascritti all'Opera del Clero Indigeno N. 52	» 520
Offerta per il battesimo di un neonato moribondo	» 50
Offerte varie pro Missioni	» 3540
Raccolte al Santuario nella giornata Missionaria	» 6460
Venduti N. 10 calendari 1953	» 1000
Vendute N. 20 strenne natalizie	» 2000
Effettuati N. 26 abbonamenti a «Crociata Missionaria»	» 6500

Le preghiere e gli aiuti per le Sante Missioni costituiscono un'opera altamente meritoria che bene interpreta le opere spirituali e temporali della Misericordia che saranno la pietra di paragone al Giudizio Universale. Ricordiamo che ogni giovedì pomeriggio nella Biblioteca l'incaricata delle Missioni registra iscrizioni, dà ragguagli, riceve offerte in ordine alle Pontificie opere Missionarie.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE DEL SANTUARIO

Relazione 1952 — Si ebbero oltre 2500 presenze. Furono acquistati N. 135 nuovi libri per una spesa di L. 43.844. N. 32 volumi furono regalati e le entrate furono di L. 47.011. La Biblioteca funziona tutti i giovedì non festivi nel pomeriggio.

IL RETTORE

Cronaca del Santuario

Novembre 1952 - Nei primi tre giorni si è compiuto in forma solenne il triduo per tutti i fedeli defunti che furono benefattori del Santuario e comunque devoti di N. S. del Boschetto.

Il giorno 3 commemorazione di tutti i fedeli defunti, si è anche in questo anno ripetuta la pia pratica per l'acquisto dell'indulgenza « Toties Quoties » in suffragio dei Morti. In lunga teoria processionale, circa 200 persone, precedute dalla Croce e dal clero in bianca cotta, al canto del « Miserere » e con la recita del S. Rosario, compirono cinque visite al Santuario ripetendo ad ogni sosta nella chiesa le prescritte preghiere. Questa pia pratica che va acquistando ogni anno viepiù il fervore dei fedeli si svolse con sentita commossa pietà.

4 novembre - Commemorazione della Vittoria - Si avvertì un insolito concorso di fedeli alle SS. Messe e alla Mensa Eucaristica a suffragio dei cari ed indimenticabili morti per la Patria.

7 novem. - 1° venerdì del mese - Le zelatrici del S. Cuore e ascritti all'Apostolato della Preghiera si strinsero attorno all'altare del S. Cuore partecipando liturgicamente alla S. Messa e Comunione riparatrice, eseguendo commoventi cantici di pietà.

10 novembre - Gli sposi novelli Giullini Giuseppe e Cavassa Assuntina con numeroso seguito vengono al Santuario a chiedere a Nostra Signora l'ausilio della materna sua benedizione sulla loro nuova vita.

Mary Piombo, nata Brigneti, di Camogli e Corte Mario si uniscono in matrimonio nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Albaro in Genova e contemporaneamente vogliono al Santuario compiuta la « scoperta » propiziatrice delle benedizioni celesti della Madonna.

16-30 novembre - Le venerabili Confraternite di N. S. Addolorata e di N. S. della Consolazione come da antica tradizione, hanno fatto celebrare l'otta-

vario di suffragi per i confratelli e consorelle defunti. Il primo ottavario ebbe la predicazione di uno zelante padre olivetano e nel giorno di chiusura si tenne l'esposizione solenne del SS.mo Sacramento.

Purtroppo questi ottavari per i morti, già così sentiti dal popolo fedele, hanno visto un limitatissimo concorso di presenze. Con tristezza si nota come i cristiani d'oggi accentuino l'indifferenza per ogni cosa; anche alle voci più intime che ne vengono da oltre tomba.

Dicembre - Alle preghiere accorate, alle sacre funzioni di suffragio che caratterizzano il mese di novembre; la pietà cristiana s'affissa nell'ultimo mese dell'anno in un alone di sublime poesia e di insuperabile idealità nella Madre di Dio che preservata dalla macchia del peccato originale è « Tutta bella, è Immacolata ». La funzione mattutina e della sera di ogni giorno della novena ebbe la sentita partecipazione di buon numero dei devoti. Così la festa dell'Immacolata fu celebrata solennemente. Molte comunioni a tutte le SS. Messe, consolante il concorso di fedeli ai Vespri, panegirico detto da Mons. Rettore.

19 dicembre - Il capitano Bertolotto Gio Batta Pasquale, zio del Rev. Mons. Rettore, raggiunti felicemente i cento anni, non potendo recarsi al Santuario, data la stagione invernale, volle che si scoprisse il Quadro Taumaturgo della cara Madonna in inno di ringraziamento.

16-25 dicembre - Preparati dalla novena con funzione mattino e sera, i devoti di N. S. assisteranno con intima e soave pietà alle celebrazioni del S. Natale e seguenti feste nei solenni riti usi al Santuario. L'effigie del Bambino Gesù, opera veramente artistica del compianto, insuperato scultore Antonio Canepa, splendeva sul trono dell'altar maggiore in un trionfo di luci e fiori, ricevendo

l'ammirato e confidente omaggio dei numerosi visitatori del Santuario venuti anche da lontane città per godere il dolce e sereno clima della impareggiabile riviera levantina.

27 dicembre - A Milano il Sig. Luigi Maggiolo di Camogli contrae matrimonio con la Sig.na Rosa Bonora, avendo già disposto che nella stessa ora nel Santuario fosse compiuta la « scoperta » propiziatrice della materna benedizione di N. S. del Boschetto. In questo stesso giorno gli sposi novelli Giorgio Fondelli e Jolanda Copello non appena celebrato il matrimonio nella nostra bella chiesa parrocchiale si portano al Santuario splendente di luci ad invocare sul loro nuovo stato di vita la benedizione della celeste Madre di Camogli.

30 dicembre - Il marittimo sig. Mario Olivari, unitamente alla moglie e parenti viene al Santuario per venerare la cara Madonna e consegnare una offerta in ringraziamento, avendo ottenuta, per la intercessione di Nostra Signora, fiduciosamente invocata, la guarigione da lunga malattia contratta a seguito di fortunosa navigazione.

31 dicembre - Affettuosamente solenne è risuonato nel Santuario il canto del *Te Deum* sentita espressione di riconoscenza per i tanti benefizi spirituali e temporali ricevuti da Dio nel corso dell'anno 1952 per la possente materna intercessione di Maria Santissima del Boschetto.

IL PRESEPIO

Il Presepio anche in quest'anno fu allestito nel consueto locale e nella forma tradizionale. Abbiamo notato una innovazione nell'illuminazione di geniale e piacevole effetto. Molti furono i visitatori. Alunni delle scuole, istituti collegi della città nostra e dei centri vicini. Sempre belle e commoventi le poesie e i discorsetti ripetuti innanzi alla Capanna di Gesù Bambino, dai piccoli fra la trepida compiacenza dei genitori.

OFFERTE

pro Santuario di N. S. del Boschetto per chiedere protezione e in ringraziamento dei favori ottenuti

Offrirono \$ 5: Traverso Anita - New-York - Famiglia Riccoboni - New-York.

Offrirono \$ 3: Gazzale Adelaide - Brooklyn.

Offrirono L. 5000: Sposi novelli Corte Piombo - Genova - B. M.

Offrirono L. 2000: Noemi Brusco - Antonio e Pellegrina Razeto.

Offrirono L. 1000: Viacava Franco, Lorenzo, Mario: naviganti - Gina Bertolotto - In memoria def.to Marini Fortunato - Racca Lina - N. N. - Pellegrina Razeto, S. Rocco di Camogli - Casabona - Razeto Caterina - Aste Luigi - M. F. - Razeto Maddalena - P. A. Genova - Giuseppe Monti - Antola Lorenzo - Massa Amelia - Maria Olivari in Tossini - Barbieri Letizia in memoria di Massa Cecilia - Olivari Pellegrina, Ge-Sampierdarena - Cap.no Prospero Figari - Peragallo Lina - Famiglia Benvenuto Vittorio, Genova - In memoria Giuseppe Spagnolo, Chiavari - Famiglia Olivari - Iside Malavivita Viacava - N. N. Milano - M. R. - Cecilia Ansaldo - N. N. Ruta - Bruno Rocchetti - Macchiavello Rosa Ved. Oneto - S. P. - Famiglia Emilio e Marta Benvenuto, Cordoba - Misy e Adolfo Ferreccio, Cordoba - Famiglia Robbiano, Genova - Doro Eugenio - Gualco Tomaso e Maria, Pieve Ligure - N. N. - Alberti Palmira - G. M. - Massa Rosalia - Rev.mo Abate Mario Righetti, Genova - N. N. Milano.

Offrirono L. 300: Palmira Boselli Olivari - Ferro Marini - N. N.

Offrirono L. 250: Gazzale Caterina Ansaldo - Famiglia Caciagli.

Offrirono L. 200: Marciani Enrichetta, Genova - Olivari Nico, navigante - N. N. - Vannini Arturo - Castello Lorenzo, Roma.

Pro Bollettino

Offrirono \$ 2: Adelaide Gazzale, Brooklyn - Famiglia Riccoboni, New-York.

Offrirono L. 3100: Dr. Raphael Schiaffino, Montevideo.

Offrirono L. 2000: Generale Giuseppe Goeta. Roma - Avv. Enrico Razeto, Verona.

Offrirono L. 1500: Cuneo Raimondo in memoria defunti genitori.

Offrirono L. 1000: Mario Goeta, Genova - Picasso Ludovica in memoria defunta Castagna Ernesta, Genova - Nicolò Schiaffino,

Genova - C. G. I. - Stagnaro Elena e Olivari Pellegrina, Ge-Sampierdarena - Angela Rando Mortola, Roma - Rina Schiaffino ved. Bertolotto, Genova - Mario e Maria Falconi, Cava dei Tirreni - Chighizzola Massa Clara - Iside Malavisita Viacava.

Offrirono L. 500: Schiaffino Adelaide ved. Marini, Genova - Razeto Agostino, Genova, - Razeto Caterina - Corsiglia Emma - Simonetti Assunta - Alvida Verducci ved. Dapelo - Massari Maria Olivari, Lavagna - Maggiolo Vittoria - Dodero Giacomo - Aida Schiaffino ved. Benvenuto, Recco - Ina Schiaffino - Misy ed Emilio Benvenuto, Buenos Ayres - Saracco Ottavia ved. Torre - Schiaffino Antonio, Genova - Antola Emilia - Terrile Linda - Schiaffino Emanuele - Cordiglia Vittorio, Rapallo - Suor Aste Dismina, Strevi - Vitiello Rosa, Ruta - Massa Rosalia - Famiglia Sessarego - Rev.mo Pietro Bisso, Castagna - Prof. Schiaffino Antonio, Genova - Rev.mo Abate Mario Righetti, Genova - Majolo Antonietta, Gallo d'Alba - Costa Emilia ed Ernesto, Genova.

Offrirono L. 400: Mortola Maria ved. Bertolotto - Famiglia Polverini - Olivari Giovanni, Ge-Nervi.

Offrirono L. 300: Mariani Enrica, Genova - Avegno Anna Rosa e Prospero - Drago Attilia ved. Razeto - Traverso Laura - Palmira Boselli Olivari - Gualco Tomaso e Maria, Pieve Ligure - Perfumo Maria - Rey Giuseppe e Lisa - Massa Angela - Rosetta Magnasco ved. Tonolli - Grossi Benedetta - Sanguineti Domenico, Genova - Schiaffino Rosa - Ravasio Maria Peverati, Alessandria - Degregori Matilde, Ge-Quarto.

Offrirono L. 250: Villa Angela, Milano - Massone Arturo - Famiglia Savarese - Gazzale Caterina Ansaldo - Famiglia Caciagli - Olivari Caterina, Genova.

Offrirono L. 200: Gino Antola, Varese Ligure - N. N. - Racca Lina - Angelina Caprile - Ansaldo Rosalia ved. Gazzale, Ruta - Zerega Andrea - Repetto Marietta - Alberti Luisita - Billi Ottorino, Prato - Ferro Marini - Malerba Anna, Genova - Zanovello Dina ved. Simonetti, Genova - Giuseppe Repetto, Genova - Vignola Ludovica, Arnasco - Ceruti Teresa - Bozzo Rosa - Moresco Felice - Clea Simonetti.

Offrirono L. 100: A. M. Tassara Lorenzo - Bertolotto Gilda - Odone Caterina.

Offerte di fanciulli ascritti alla particolare protezione di N. S. del Boschetto

Offrirono § 1: Pini Franco di Fortunato New-York.

Offrirono L. 5000: Ferrari Gianni (Prima Comunione).

Offrirono L. 1000: Marini Maria Adelai-

de e Renzo - Ferreccio Diana, Gian Antonio, Maria Laura, Anna Lia, Buenos Ayres - Repetto Prospero - Repetto Michelangelo.

Offrirono L. 500: Crovetto Emilio e Mario, Rosy Dapelo, Ferrarazzo Giuseppino.

Offrirono L. 400: Villa Lucia.

Offrirono L. 300: Racca Gianna e Thea - Avegno Anna Rosa e Prospera - Pedrazzi Luigi, Franco, Anna.

Offrirono L. 250: Savarese Gianni.

Offrirono L. 200: Anna Maria Teresa Antola, Varese Ligure - Coros Antonio di Raffaele.

Doni al Santuario

La Sig.ra Costigliolo Sabina in esecuzione del desiderio della sua defunta mamma offre al Santuario due bellissimi candelabri in bronzo dorato.

La Sig.ra Emilia Ferro in suffragio del fratello amatissimo Mons. Stefano Ferro e secondo il di Lui espresso desiderio, ha donato alla Madonna una preziosa stola di seta bianca artisticamente e riccamente ricamata in seta e oro ed un artistico pesante calice d'argento dorato.

La Madonna del Boschetto consoli e benedica le gentili oblatrici. Per i loro cari defunti assicuriamo giornaliero suffragio nella S. Messa celebrata all'altare di Nostra Signora.

Dati demografici della città

Sorrisi d'angelo

- Marini Marina Agata di Ignazio - Via Repubblica 6 - 22-10-1952.
 Valcavi Francesco di Ettore - Corso Mazzini 96 - 22-10-1952.
 Sirola Anna Renata di Emilio - Corso Mazzini 96 - 11-11-1952.
 Battistini Oreste Mario di Livio - Ruta nella Valle 12 - 15-11-1952.
 Dellepiane Edoardo Luigi di Franco - Via Garibaldi - 18-11-1952.
 Calò Eduardo di Castello - S. Bartolomeo 8 - 18-11-1952.
 Virillo Massima Lorenza di Italo - Corso Mazzini 96 - 27-11-1952.
 Sormani Franca Ines di Dante - Corso Mazzini 96 - 26-11-1952.
 Bozzo Gianfranca Ornella di Luigi - Corso Mazzini 96 - 5-12-1952.
 Ferrando Enrico di Francesco - Via Garibaldi 84 - 5-12-1952.
 Viacava Carla Caterina di Giuseppe - Corso Mazzini 95 - 13-12-1952.

Gambel Giambattista Domenico di Simone -
Via Romana 37 - 14-12-1952.
Gussoni Franco Angelo di Ugo - Corso Maz-
zini 96 - 24-12-1952.

Nati occasionalmente in altri comuni

Dapelo Simonetta di Francesco - Genova,
24-7-1952.
Bozzo Alessandro di Gaetano - Genova,
28-9-52.
Maggiolo Antonio di Francesco - Genova,
29-9-52.
Simonetti Sergio di Lorenzo - Recco 18-10.
Sartori Laura di Paolo - Rapallo 6-11-52.
Rossi Alessandra di Eraldo - Genova 23-10.
Badaracco Paolo di Giovanni - Genova 14-
11-52.
Tiloca Maria Luisa di Giovanni - Genova,
15-11-52.

All'estero

Gazzale Luigi di Antonio - Valparaiso 23-
1-1939.

Fiori d'arancio

Bellotti Roberto fu Silvio e Riccioni Olga
fu Antonio - Parr. S. Michele Arcang.
- 4-10-52.
Massone Pietro di Giuseppe e Nencetti Gio-
vanna fu Giovanni - Parr. S. M. Assunta
6-11.
Revello Giovanni di Giacomo e Revello Clo-
tilde di Giovanni - Parr. S. M. Ass. 12-10.
Montagna Mario fu Giov. Battista e Figari
Rosa fu Angelo - Parr. S. Michele Arc. -
8-11.
Barzaghi Antonino fu Francesco e Cavassa
Assunta di Cesare - Parr. S. M. Assunta
10-11.
Gherardi Amedeo di Evaristo e Pini Angela
di Enea - Parr. S. M. Assunta - 8-11.
Olcese Angelo Leonildo di Andrea e Casa-
bona Giovanna di Luigi - S. M. Assunta -
29-11.
Massa Prospero fu Biagio e Pastorino Chia-
rina fu Antonio - Parr. S. Rocco - 3-12.
Trebiani Antonio fu Pietro e Megasia Clau-
dia Desolina - Parr. S. M. Assunta - 11-12.
Nordio dott. Sergio di Luigi e Chiarelli dott.
Felicita fu Giuseppe - Parr. S. M. Assun-
ta - 21-12.
Fondelli Giorgio fu Piero e Cappello Jolan-
da fu Pietro - Parr. S. M. Assunta -
27-12.

In altri comuni

Mortola Prospero di Giacomo e Gunella Em-
ma di Anselmo - Parma - 2-10-1952.

Anelli Sandro di Mario e Cavagnaro Bice di
Carlo - Lorsica - 9-10.
Sottotetti dott. Ernesto di Carlo e Mongiar-
dino Teresa di Bartolomeo - Genova-Pe-
gli - 8-10.
Massa Mario di Fortunato e Martini Lucia-
na di Luigi - Genova - 25-10.
Nacca Lorenzo di Alessandro e Passalacqua
Antonietta fu Arnaldo - Rapallo - 5-10.
Venusello Rinaldo di Nicolò e Costa Luisa
di Gio Batta - Rapallo Santuario N. S
Montallegro - 6-10.
Bonafedi Marcello di Carlo e Albertini Ir-
ma di Marco - Genova-Sestri - 16-11.
Maina Roberto fu Pietro e Briani Angela di
Carlo - Milano - 25-11.
Bertocci Bartolomeo di Ulderico e Costantini
Luisa di Vittorio - Monte Argentario -
29-11.
Perinotti Emilio di Pietro e Cavagnaro An-
nita di Luigi - Lorsica - 15-11.

All'ombra della Croce

Bozzo Prospera Rachele fu Francesco, casa-
linga, anni 76 - Fraz. San Nicolò 8 -
4-11-52.
Carniglia Aurelia fu Pasquale, casalinga, an-
ni 74 - Via Orto 4 - 4-11.
Maggiolo Lorenzo fu Davide, Cap. Maritt.,
anni 53 - San Rocco 48 - 9-11.
Razeto Francesco fu Emanuele, benestante,
anni 78 - Via 20 Sett. 5 - 12-11.
Peragallo Luigi Giosuè fu Gio Batta, pensio-
nato - Ruta - Via Monti 2 - 12-11.
Bozzo Fortunato fu Domenico - pensionato.
Via 20 Sett. 1 - anni 86 - 13-11.
Caprile Maria fu Antonio, casalinga, assi 77
- Ruta - Via Aurelia 106 - 13-11.
Gelosi Giacomo fu Giambattista - pescatore
- anni 75 - San Nicolò 10 - 16-11.
Fiorentino Vincenza fu Filomena - anni 74 -
casal. - Ruta, via Figari 32 - 17-11.
Carbone Maria fu Giovanni - anni 43 - ven-
ditrice amb. - Via Isola 16 - 29-11.
Schiaffino Arturo fu Antonio - anni 73 - im-
piegato - Via Repubblica 23 - 2-12.
Peregallo Biagio fu Luigi - anni 79, bene-
stante - Ruta, via Molfino 5 - 2-12.
Pistoia Aurelio fu Luigi - anni 79, pensio-
nato - Ruta, via Maggiolo 12 - 10-12.
Zeglio Maddalena fu Salvatore, anni 65, ca-
salinga - via Fasceto 4 - 16-12.
Passalacqua Angela fu Giacomo - anni 91 -
casalinga. Ruta, via Tedora - 25-12.

In altri comuni

Capurro Angela fu Pietro, anni 74, casalin-
ga - Arcola 25-9.
Dini Emma fu Natale anni 76, pensionata -
Genova 7-12.

Zerega Cecilia di Luigi, anni 53, casalinga - Genova 19-8.
 Ardrizzao Sebastiano fu Paolo, anni 68, pensionato - Genova 26-9.
 Patrone Luisa di Luigi, anni 2 - Genova 7-10.

All' Ospedale

Guenà Giovanna di anni 84, casalinga - 2 Dicembre.
 Kelaidis Giorgio di Costantino, anni 21, studente - 3-12.
 Razeto Giovanni Battista fu Prospero, anni 57, Macch. navale - 26-12.
 Belleni Maria fu Antonio, anni 81 casalinga - 26-12.
 Ferrari Chiara fu Stefano, anni 71, casalinga - 30-12.

Acquisto della casa per il Clero del Santuario

PAGINA DI STORIA

...Il Consiglio dei Sessanta con Decreto 4 ottobre 1718, applicò la legge napoleonica di soppressione degli Ordini Religiosi ed incameramento dei loro beni. I RR. Padri Serviti dovettero ritirarsi dal Boschetto; Santuario e convento passarono in proprietà al governo napoleonico. Il 4 aprile 1799 si adunò la Municipalità di Camogli e su proposta del cittadino Filippo Ansaldo, membro, deliberò di chiedere al « Comitato Esecutivo » la chiesa di N. S. del Boschetto per tenerla aperta al culto. Il 6 aprile dopo appena due giorni, giunse il decreto favorevolissimo, nel quale oltre la chiesa, era pure concessa alla Municipalità la parte del fabbricato del Convento del Boschetto attinente alla chiesa perchè servisse di abitazione al Rev.do custode del Santuario.

Pertanto il giorno 12 dello stesso mese si adunò di nuovo la Municipalità, che, letto il decreto e sentita la proposta del cittadino Pietro Schiaffino, nominò a custode del Santuario il cittadino padre servita Pietro Della Valle.

Nel 1800 truppe francesi di passaggio alloggiarono nel Santuario, il che avvenne

pure nell'oratorio dei SS. Prospero e Caterina, nella vecchia chiesa di Ruta e nel Santuario di Montallegro. Ecco quanto attesta il padre Basso l'8 giugno 1803. « ...io sottoscritto attesto qualmente in occasione che pernottarono le truppe francesi in questa chiesa del Boschetto di Camogli; aprirono la portella del Banco dei Confratelli di N. S. della Consolazione, confraternita eretta in questa chiesa, hanno disperso tutti li scritti, memorie e decreti che erano chiusi entro allo stesso Banco, come anche derubato altri arnesi che vi erano dentro. Ed in fede di ciò: Fr. Filippo Basso ex servita. Cappellano di suddetta Confraternita in quel tempo.

Il convento o meglio, quella parte di convento di cui si impossessò il Demanio fu data in affitto a Carlo d'Aste, finchè un decreto imperiale del 3 febbraio 1810 ordinò che fosse posto all'incanto, definendo con precisione che il fabbricato posto all'incanto era quello affittato al Sig. D'Aste e che intendevasi formalmente esclusa dalla vendita l'ala del Convento occupata dai preti inservienti e non affittata. La vendita all'asta avvenne il 21 settembre 1810 e l'immobile fu aggiudicato al Sig. Bartolomeo Denegri per la somma di lire genovesi 1944, pari a lire italiane 1620¹

Degno di nota, scrive il Graziani: « che il lucroso acquisto non allettò, sia per imperizia e fastidio della procedura legale, o per manco di facoltà, o per coscienza di religione, nè punto fece gola a veruno dei camogliesi, e venne aggiudicato ad aliena persona, siccome al maggior offerente.

Entrando a possesso dell'immobile, l'aggiudicatario credette di poter occupare tutto il fabbricato; ma il Sindaco di Camogli in data 7 e 23 novembre ricorre al Prefetto, il quale visto l'atto di vendita e sentito il parere del Sig. Direttore del Demanio, decretò che la vendita fatta al Sig. Denegri il 21 settembre ultimo «... non comprendendo punto la parte del fabbricato del Convento del Boschetto attinente alla chiesa.... » è fatto divieto allo stesso di immischiarsi nel godimento dello stesso e di farvi il benchè minimo atto di proprietà.... l'entrata venne dichiarata comune

tanto per il venduto quanto per l'invenuto... ».

Fatto a Genova il 12 dicembre 1810.
F.to: Il Prefetto, BORDON.

* * *

Questo doloroso fatto per cui il convento dei PP. Serviti passò in manu aliena segnò l'inizio di un periodo secolare di disagio, di limitazioni, di contrasti per il Santuario e suoi Custodi. L'archivio del Santuario e della Confraternita di N. S. Addolorata tiene una ben nutrita raccolta di atti giudiziari attestanti le disposizioni d'animo punto benevoli dei nuovi proprietari del convento Servita verso la chiesa di N. S. del Boschetto. Noi ben ricordiamo i giusti lamenti ed anche le lacrime accorate del R.do Custode don G. B. Gardella, di santa memoria, nel vedersi costretto ad accumulare armadi, candelieri nel coro del Santuario; a dover pregare famiglie abitanti nei caseggiati vicini a custodire nei loro guardaroba apparati solenni del culto, mentre accanto ampi locali dell'ex convento dai nuovi proprietari erano lasciati vuoti o utilizzati a cantina o ripostiglio.

Nel 1909 la Fabbriceria Parrocchiale di Camogli amministratrice del Santuario comprò dalla Sig.ra Denegri Maria vulgo Marina fu Agostino, parte dell'ex convento e dell'annesso terreno per L. 10.000. Si trattava dell'ala a monte con locali ormai in grande deperimento. Comunque il Santuario ebbe la possibilità di sistemare più comodamente le cose sue. La parte migliore dell'ex convento quella prospiciente il piazzale ed il mare, fu dai Sigg.ri Denegri sistemata per bene ricavando in due piani comodi appartamenti di cui il superiore affittato a terzi ed il primo piano tennero per loro soggiorno estivo. Il Rettore, il cappellano, il sacrestano erano tuttavia costretti fuori del convento nei caseggiati presso il Santuario. Grave inconveniente questo per i sacerdoti che venivano impediti di vigilare giorno e notte il Santuario e per i fedeli che non potevano avere con sollecitudine il sacerdote per i loro doveri di pietà. Ed ancora lo sviluppo edilizio e l'accrescersi della popolazione al Boschetto richiedeva un ampliamento del Santua-

rio. A questo pensò l'infaticabile Rettore don Prospero Luxardo e la chiesa ebbe accresciuta la navata di sinistra... a destra nulla da fare perchè la proprietà Denegri presentava una difficoltà insormontabile. Quando il Signore chiamò all'eterna ricompensa le ultime sorelle Denegri ultranovantenni, l'erede pronipote Sig.na Rosina Perrone, affittò i due appartamenti (1938) al clero del Santuario. Fu così migliorata la situazione, ma sempre precaria. Infatti appena terminata la guerra per ragioni contrastanti circa il canone di affitto, la proprietaria comunicava all'Amministrazione regolare sfratto, eseguibile quando la legge ne avrebbe dato la possibilità.

Ancora lunghi anni di incertezze, di insistenze, di spiacevoli contrasti. Finalmente il 10 novembre 1952 il Santuario poté stipulare il contratto d'acquisto di tutto quanto i Sigg.ri Denegri Perrone tenevano dell'ex convento e terreno annesso. Così dopo ben 142 anni e con una spesa rilevantissima il Santuario veniva in possesso di quella proprietà che i benemeriti Padri Serviti avevano acquistato ed edificato col denaro e l'opera dei buoni camogliesi riconoscenti alla Madonna che Camogli aveva degnata della sua augusta Apparizione.

Grande il sacrificio compiuto per questo acquisto. Svaniti i risparmi accumulati in lunghi anni, contratto il debito di alcuni milioni, ad interesse sebbene lieve. L'Amministrazione del Santuario è però soddisfatta del suo operato, consapevole d'aver con tale acquisto reso pacifico il possesso in confini ben determinati del fabbricato e terreni annessi al Santuario; tranquillo e decoroso l'alloggio per il clero; determinata la possibilità della definitiva sistemazione interna ed esterna della chiesa; messo il Santuario in grado di rispondere in un avvenire più o meno prossimo agli eventuali nuovi compiti che l'autorità diocesana determinasse per una migliore e più diretta cura d'anime.

* * *

Come pagheremo il debito di oltre tre milioni?

La nostra fiducia è collocata nella benedizione di Dio - e nel fervente amore

dei camogliesi alla cara Madonna del Boschetto. Le diurne « scoperte » ordinate per i naviganti, per gli infermi, per ogni necessità spirituale e temporale, imploranti la materna benedizione della nostra cara Madonna - o per riconoscenza di grazie ricevute; sono eloquenti dimostrazioni che la vita dei camogliesi è intimamente legata alla vita del Santuario, alla devozione a N. S. del Boschetto. Siamo quindi perfettamente convinti che ciascun camogliese o devoto di Nostra Signora, sentirà come rivolto a se stesso questo nostro appello di generoso aiuto e vorrà al più presto dare prova tangibile del suo interessamento alle necessità del Santuario e della sua riconoscenza alla celeste mamma di Camogli.

Nell'inziare la relazione delle prime offerte pervenuteci sentiamo il dovere di ringraziare l'esimio Notaro avvocato sig. Giovanni Battista Schiaffino che da autentico camogliese e sincero devoto della Madonna del Boschetto ha voluto donare generosamente al Santuario l'importo degli onorari e spese sostenute inerenti alla stipulazione dell'atto legale d'acquisto. (Sono varie decine di migliaia di lire). Ringraziamenti sentiti all'Ill.mo Senatore On.le Nicola Dall'orso, presidente del benemerito e giustamente apprezzato Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, il quale con perspicace comprensione del nostro appello ci ha fatto pervenire la cospicua elargizione di L. 100.000. Sentita riconoscenza esprimiamo a quegli ottimi nostri concittadini residenti a New-York e Brooklyn che non immemori delle care tradizioni religiose della città natia ci inviarono dollari 150 con promessa di altre offerte.

Rimandiamo al prossimo numero del bollettino la segnalazione delle altre offerte pervenuteci e che nel frattempo ci verranno consegnate. Ci giova intanto assicurare tutti i benefattori del Santuario delle nostre quotidiane preghiere, onde per la materna intercessione di Nostra Signora, Dio misericordioso realizzi tutti i buoni desideri del loro nobile cuore.

La Madonna del Boschetto

negli Stati Uniti d'America

Ci scrive da New-York la Sig.ra Elvira Senno:

«come ormai da molti anni, anche in quest'ultima domenica di settempre 1952 fu celebrata nella chiesa di N. S. di Pompei in Bleecker St. New-York la festa di N. S. del Boschetto. Fu preceduta da un triduo di preparazione ufficiato alla sera alle ore 19,45 con la recita del S. Rosario preghiera alla Madonna del Boschetto e Benedizione Eucaristica. Il giorno della festa alle ore 11 Messa solenne cantata in musica con panegirico detto con dotta eloquenza dal Rev.mo Parroco Padre Mario Albanese. Il quadro della nostra Madonna sull'altare maggiore, ornato da mille luci e fiori a profusione. Molti i camogliesi intervenuti unitamente a tanti liguri ed altri devoti, tutti santamente soddisfatti della bella funzione in onore della cara Madonna del Boschetto. Anche quelli fra i camogliesi che non poterono intervenire, mandarono la loro adesione e la loro offerta.

Alla mattina seguente 29 settembre, sempre nella stessa chiesa fu celebrata una Messa da Requiem per tutti i defunti delle famiglie di devoti che hanno data l'offerta per la buona riuscita della festa. Un ringraziamento particolare alle zelatrici: Mrs. Mary Cincotta, Mrs. Bertha Dapuetto in Hayes, Mrs. Giulia Schiaffino..... »

Commosi ci rallegriamo con tutti i nostri concittadini residenti negli Stati Uniti d'America per la manifestazione del fedele amore che conservano e li astringe alla Madonna della loro terra natia. Con grato animo li assicuriamo che ogni giorno all'altare di Nostra Signora li ricordiamo pregando per loro; bontà di vita, salute ed ogni prosperità.

Nuove visioni panoramiche di CAMOGLI

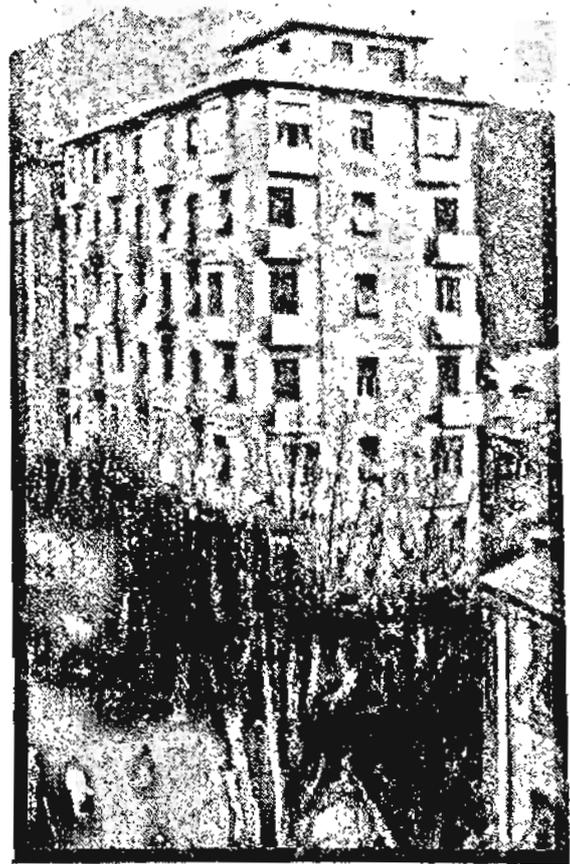
« Il palazzo di Piazza Schiaffino »

Continuando la illustrazione delle nuove costruzioni edilizie di cui si è arricchita la nostra città in questi ultimi tempi, presentiamo ai nostri lettori e specialmente a quelli che da tempo abitano fuori Comune, il nuovo palazzo che l'Impresa Passalacqua di Camogli ha costruito in Piazza Schiaffino. E' un fabbricato di stile moderno, costituito di cinque piani oltre il terraneo, dotato di ogni servizio di conforto compreso l'ascensore e fornito di portici antistanti e di tetto a terrazza.

L'area occupata dal nuovo caseggiato è precisamente quella in prosecuzione di via XX Settembre e le dimensioni dello stabile si inquadrano naturalmente con quelle delle costruzioni esistenti lungo detta via. Come si vede dalla nitida fotografia il palazzo completa la linea dei fabbricati per quanto riduca lo spazio della piazza Schiaffino. E per tale motivo sono sorte vivaci polemiche tra la popolazione sulla opportunità o meno di consentire l'attuazione dell'opera. Oltre alla opposizione svolta mediante ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa contro la deliberazione consigliare presa a maggioranza ed alla causa iniziata tra i comproprietari del fabbricato contiguo e l'impresa costruttrice, si è assistito ad una accesa campagna giornalistica e perfino alla pubblicazione di una filippica dialettale in versi intitolata « Parla Scimun » (Simone Schiaffino).

Poi le diverse opinioni si acquietarono e si composero per modo che il lavoro fu condotto a termine e noi lasciamo ai posteri il giudizio definitivo se detur-

pi la piazza od abbellisca la zona, limitandoci a dare atto del nuovissimo fabbricato che i nostri concittadini all'estero potranno osservare nella sua ubicazione e nella sua mole. Ormai i dieci appartamenti di che è composto sono tutti abitati; al pianterreno verso levante vi si è trasferito il grande negozio di tessuti del sig. Ferretti Umberto e verso ponente vi sarà presto inaugurata la sede della Cassa di Risparmio di Genova. Nel frattempo la Civica Amministrazione ha provveduto a dotare di aiuole fiorite la base degli storici ipocastani (chi non ricorda il grande viale che da piazza Schiaffino portava alla stazione ferroviaria?) e così la località ha acquistato un notevole aspetto di miglìoria e di gentilezza.



Il Palazzo di Piazza Schiaffino

(Fot. E. Versorese)

RASSEGNA CITTADINA

La visita del Ministro Cappa - Domenica 15 febbraio accompagnato dal Prefetto di Genova, S. E. l'on avv. Paolo Cappa Ministro della Marina Mercantile ha onorato la nostra Città di una visita ufficiale. Ricevuto degnamente dal Sindaco e dalle Autorità locali nell'aula magna del Consiglio Comunale magnificamente preparata, il Ministro ed il Prefetto hanno attentamente ascoltata una dettagliata relazione del nostro egregio Sindaco sui problemi cittadini. Dopo la esposizione del Sindaco ha parlato il Ministro ringraziando della cordiale accoglienza ed assicurando l'interessamento suo e del Governo per i problemi illustrati. Ha quindi sinteticamente riassunta l'attività del suo Ministero in rapporto alla pensione della gente di mare alla ricostruzione della flotta mercantile e al potenziamento dell'industria cantieristica.

La visita dell'on. Lucifredi - Domenica 8 marzo S. E. l'on. prof. Roberto Lucifredi sottosegretario alla Presidenza accompagnato dal segretario provinciale e zonale ha parlato sul momento politico attuale nella sede della Democrazia Cristiana. Alla sera è stato ricevuto in Consiglio Comunale dove il Sindaco gli ha brevemente esposto i vari problemi cittadini per i quali l'illustre ospite ha promesso il suo appoggio.

Consiglio Comunale - In questo periodo si sono tenute tre sedute del Consiglio Comunale sulle quali si sono approvate le seguenti importanti pratiche:

a) conto consuntivo per gli anni 1950-51.

b) bilancio preventivo del 1953 - chiuso a pareggio colle seguenti voci: Entrate ordinarie e straordinarie L. 76.882.235. Movimento capitali L. 53.000.000. Partite in giro L. 1.122.920. Totale generale 131.005.155.

Spese effettive L. 128.122.235. Movimento capitali L. 1.260.000. Partite di giro 1.122.920. Disavanzo amministrativo 500.000. Totale a pareggio L. 131.005.235. Approvato alla unanimità.

c) Progetto esecutivo per il completamento dell'Istituto Nautico per un importo di L. 32.000.000.

d) Nuovo regolamento per il servizio di distribuzione dell'acqua potabile del Civico Acquedotto.

e) Relazione della Commissione Tecnica per lo studio del piano paesistico e numerose altre d'ordinaria amministrazione.

Da notare che l'Amministrazione ha già provveduto alla compilazione dei regola-

menti per il Mercato, per il Cimitero, per il plateatico mentre sono in elaborazione quello edilizio e quello di igiene.

Giudice Conciliatore - Con decreto 22-2-53 di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Genova l'avv. Lorenzo Simonetti di Camogli è stato nominato Giudice Conciliatore; le udienze saranno tenute ogni quindici giorni, alla domenica ore 10 nel palazzo municipale.

Preside della Scuola Media - A preside della Scuola Media è stato nel febbraio scorso destinato il prof. Raffaele Ferretti vice Sindaco di Chiavari.

Cent'anni! - Il capitano e armatore G. B. Pasquale Bertolotto il 19 novembre 1952 ha compiuto il secolo di età. Il più vecchio capitano del mondo che gode tuttora buona salute, legge senza occhiali ed ha sempre il cipiglio del lupo di mare, è stato festeggiatissimo dall'intera popolazione in occasione della sua straordinaria ricorrenza.

Mozzo ad undici anni a bordo della bombarda camogliese « Norma » comandata dal padre Giuseppe, ha navigato poi su tutti i tipi di velieri fino al 1913; poi divenne armatore ancora di velieri ed ha raggiunto i 34 anni di navigazione effettiva.

Commissioni per le Imposte - Con decreto della Intendenza di Finanza è stata costituita la nuova Commissione Distrettuale di 1° istanza per le imposte dirette, così formata: Avv. Enrico De Gregori presidente, Ing. Ognio Romolo vice presidente, Santino De Ferrari, Luigi Figari, geom. Arnaldo Lavoratori, Giuseppe Maggi, Attilio Revello, Giovanni Solimano, Giuseppe Sottimano, Tassara Luigi, membri - Garaventa Primiero, Michele Lercari, Giovanni Mezzano, Antonio Giuffra, supplenti - La sessione speciale per l'I.G.E. - è così costituita - Avv. Rocco Schiaffino presidente, Francesco Cervetto, Amerigo De Ferrari, Giuseppe Sottimano membri.

La Commissione Censuaria è formata da: avv. Luigi Paolo Cichero, Gerolamo Schiaffino, Prospero Simonetti, Giovanni Solimano, Giovanni Ognio, membri - Francesco Peragallo, Luigi Amoretti, Gio Batta Tassara, supplenti.

Stanziamenti governativi per Lavori Pubblici - Grazie all'interessamento della nostra deputazione il Ministro LL. PP. ha concesso in base alle Legge Tupini i seguenti contributi: L.20.500.000 per l'acquedotto di Camogli e Ruta - L. 8.000.000 per l'Asilo Infantile di S. Rocco - L. 5.400.000 per il

completamento della strada Ruta - S. Martini.

Onorificenze al valor militare - Sono state concesse le seguenti onorificenze: al sig. Gianna Giuseppe la Stella della Solidarietà Italiana di 3^a classe; al cap. di fregata Andrea Barbagelata la Croce al valor militare; al sottotenente di vascello Maggiolo Angelo la croce di guerra al valor militare e la Croce al merito di guerra; al tenente di vascello Domenico Ferrari promosso per merito di guerra e decorato di medaglia al valore sul campo, la Croce di guerra al merito; ai signori Carlo Caputi di Francesco e cap. Luigi Oneto di Pietro la Croce di guerra al valor militare.

Neo Dottoresse - La sig.na Maria Simonetti, figlia del direttore di macchina Francesco Simonetti, caduto a bordo della m/c Ardor nel 1943, si è laureata in filosofia.

La sig.na Gabriella Sivori, del dott. Giacomo Sivori si è laureata in economia e commercio.

Beneficenza natalizia - Come negli scorsi anni il Comune ha costituito il Comitato Cittadino per il Natale ai poveri ed anche in quest'anno la popolazione ha corrisposto generosamente. Sono state raccolte ben L. 291.427 oltre alle offerte in natura e sono stati distribuiti circa 200 pacchi. La gestione ha dato ancora un avanzo di L. 11.905.

Da notarsi che ogni singolo pacco oltre a contenere il pane dolce, la pasta, il torrone quest'anno aveva il più mezzo chilo di carne e mezzo chilo di zucchero oltre il vino.

Inoltre la veterana Conferenza di S. Vincenzo de Paoli provvede al Pranzo Natalizio ad una cinquantina di poveri radunati nella Piccola Casa di Provvidenza.

Infine ad iniziativa dell'Amministrazione Aiuti Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri nel giorno dell'Epifania è stato distribuito un pranzo speciale a 50 fanciulli bisognosi.

Come negli anni scorsi il Sindaco avv. Mario Bertolotto colla gentile Signora Contessa Maria Pia Bianchi di Lavagna ha visitato tutti gli Istituti di Beneficenza, Ospedale, Orfanotrofio, Asili e Casa di Provvidenza distribuendo ovunque graditi doni.

Inaugurazione della FILDIS - L'attività annuale della Federazione Italiana Laureate e Diplomate Istituti Superiori ha avuto inizio con una brillante conferenza della Dott. Laura Cantalamessa Montanari presidente della Sezione di Bologna sul tema « Anime redentrici ».

Nel clero cittadino



Mons. Stefano Ferro

Il 21 gennaio 1953 alle ore 3,45 in una suprema invocazione alla Bontà Divina, a Dio, rendeva la sua bella anima

MONS. STEFANO FERRO

La notizia della sua improvvisa morte destò la più profonda dolorosa impressione nella cittadinanza e particolarmente in tutto il Clero dell'Archidiocesi che in Mons. Ferro ammirava il sacerdote dignitoso ed integerrimo, il geniale e valente maestro di musica sacra. Imponenti furono i funerali celebrati al Santuario per la partecipazione di una folla di amici ed estimatori. Presente tutto il Clero della Città e del Vicariato, altri trenta sacerdoti provenienti dalle parrocchie di Genova e della Diocesi e i Monaci Olivetani di S. Prospero, Un folto gruppo di Seminaristi rappresentanti il Seminario Maggiore di Genova, ove per lunghi anni Don Ferro fu apprezzato ed amato insegnante di musica e canto.

La Messa fu officiata da Mons. Giacomo

Crovani, Rettore del Santuario ed il canto in musica Perosiana fu eseguito da colleghi e seminaristi. Prima del canto delle esequie il Rev.mo Arciprete di Camogli, Can.co Giuseppe Macciò ha detto l'elogio funebre che qui riportiamo:

« Sarebbe indesiderato dallo stesso compianto Mons. Stefano Ferro un elogio funebre cui del resto mi sento inetto. Semplici richiami, rilievi vogliono essere le mie brevi parole, che mentre inquadrano, senza nessuna pretesa, la figura dell'Estinto che piangiamo e suffraghiamo possono essere di conforto a coloro che lo hanno conosciuto, apprezzato, amato.

Nato circa 75 anni fa quasi all'ombra del caro Santuario della nostra cara Madonna del Boschetto, educato a virtù e pratica di vita cristiana da distinta esemplare famiglia, venne indirizzato all'amore della Madonna e delle cose sante dal Rettore del Santuario don G. B. Gardella di s.m.

Seguendo la divina chiamata, entrò nel Seminario Arcivescovile di Genova ove compì lodevolmente gli studi sentendo, manifestando una spiccata inclinazione alla musica sacra che secondò, coltivò con felici affermazioni e risultati ancora seminarista e sacerdote novello. Per meglio e più profondamente attendere agli studi lasciò l'ufficio di prefetto di disciplina nel Seminario, tornandovi periodicamente per dirigere la *scola Cantorum* che sotto della sua abile guida decorava con magistrali esecuzioni le solennità della chiesa Metropolitana. Alla morte del M^o Bellando diventava maestro di cappella della Metropolitana e quindi Maestro di cappella della Basilica dell'Immacolata. Anche Chiavari godette dell'opera geniale dell'illustre M^o Ferro che vi si recava per addestrare la cantoria del Seminario alle esecuzioni nella Cattedrale di N. S. dell'Orto. Ma alla molteplice, intensa attività musicale, alla ricca e varia produzione del genio del valente Autore, che ebbe approvazioni e lodi dagli Ecc.mi Arcivescovi di Genova e dai competenti in materia, Mons. Ferro univa armoniosamente la vita del sacro ministero. E dal 1911 al 1942 fu collaboratore del fratello sac. Antonio, Priore di S. Sisto in Genova, passato a miglior vita il 29 dicembre 1942. Ancor oggi nel popolare rione di Prè si ricordano gli artistici, geniali Presepi del M^o Ferro. Anche Camogli e specialmente il Santuario godette delle prestazioni di ministero del compianto Monsignore, sempre compatibilmente con i suoi impegni. Ma l'attività precipua sua fu nel

campo dell'arte musicale in cui fu Maestro valente, Autore fecondo, apprezzato oltre che in Italia molto all'estero. Le esecuzioni di opere sue nella Metropolitana di S. Lorenzo nelle feste centenarie di S. Caterina nel 1909 e in quelle giubilari di Maria Regina di Genova nel 1913 furono un trionfo del M^o Ferro. I successi, le alte, autorevoli lodi se arrecavano una lecita soddisfazione per il valente Maestro, lo trovavano sempre umile, modesto e quasi in disagio per il pubblico, serio riconoscimento del suo talento, del suo genio. Anche la recente onorificenza pontificia con la quale si vollero premiare i preziosi servizi suoi alla musica sacra, al culto divino lo trovarono umile, modesto, quasi imbarazzato. Non mancarono all'Estinto sofferenze, incomprensioni. Ma chi — nell'attività artistica, come in qualsiasi attività — è esente da pene, da delusioni?

Un'opera complessa « l'Oratorio della Madonna della Guardia » fu oggetto del suo lavoro assiduo, amoroso in questi ultimi anni. Le circostanze non permisero l'esecuzione della laboriosa, importante opera del compianto Maestro. Esecuzione intensamente desiderata dall'egregio Autore. Questo se avrà contristato il valente M^o, ne avrà accresciuto i meriti dinanzi al Signore. Accresciuti, arricchiti perchè il lacrimato Monsignore fu un sacerdote di Cristo nel pieno senso della parola. La sua vita sacerdotale, per purezza, umiltà, modestia, fu adamantina, nobile esemplare. La sua linea fisica, alta, diritta, era espressione del suo temperamento lineare, schietto, sincero che lo portava, pur essendo abitualmente riservato, alla espressione facile del suo pensiero. Ecco, con semplici, facili parole, a mio modesto giudizio, la figura del compianto Monsignore, inattesa e di repente scomparso dalla schiera del clero genovese e camogliese cui era ornamento e vanto per l'arte e la virtù. Al caro Estinto la nostra ammirazione e riconoscenza per la sua ricca produzione artistica volta a glorificare Dio, a decorare le sacre solennità. A Lui la nostra riconoscenza per gli esempi di integerrima vita sacerdotale. Per lui supplichiamo il misericordioso Iddio, perchè liberato dalle inevitabili scorie delle umane debolezze, lo accolga nel Regno della pace e della gloria eterna. La circostanza del trapasso subitaneo del caro compianto Monsignore all'eternità ravvivi in noi il santo timore di Dio e ci renda sempre più costanti nel bene, nella virtù, nell'amore operoso verso Dio e i Fratelli. Questo perchè oggi si avvera più

di frequente il monito di Cristo: « Qua hora putatis Filius hominis veniet ». Nel momento meno atteso sarete chiamati alla eternità ».

Al cimitero l'ill.mo Signor Sindaco di Camogli Avv. Comm. Mario Bertolotto, amico ed ammiratore del Maestro Mons. Ferro, che ha presenziato alla funebre funzione nel Santuario ha pronunciato belle e commoventi parole.

Riceviamo dal nostro esimio collaboratore M.º don Tomaso Gardella la seguente rievocazione del caro Scomparso:

Mons. STEFANO FERRO

MAESTRO DI MUSICA

Il Maestro Mons. Ferro nacque all'ombra del nostro Santuario.

Stette quasi tutto il tempo della sua vita a Genova, maestro di musica in Seminario, organista in Duomo, secondo organista e alla morte del Mº Polleri primo organista nella Basilica dell'Immacolata. Lo rivedo seduto al grandioso strumento, sempre composto, sempre dignitoso, sempre pronto al suo dovere che compì per molti e molti anni.

Don Ferro, il nostro don Ferro, fu un musicista di vocazione: la sua musica era l'espressione intima spontanea del suo temperamento musicale, oltremodo sensibile, che si manifestava in una linea melodica altamente espressiva.

Ero giovane quando conobbi Don Ferro. Veniva nella nostra Camogli nei giorni delle solennità Patronali. La sua musica che ascoltavo con ammirazione investiva tutta la nostra Chiesa parrocchiale con accenti di festosa ispirazione. Erano mottetti dal canto largo, dalla linea chiara, dalla emotività sicura.

« Gaudent in coelis » per la solennità di S. Fortunato martire; « Salve Regina », il grande duetto per la festa della nostra cara Madonna; « Filiae Jerusalem » nuovamente per il Santo Protettore; « Amavit eum Dominus » per S. Prospero, patrono dei pescatori; il famoso « Tantum Ergo » per la benedizione del SS. Sacramento ed altri mottetti che si succedevano e rimangono oggi ancora vivi nel nostro ricordo.

La sua arte era l'arte di un artista che la gettava con profusione e con sincerità di espressione. Arte sincera, arte sentita, sia quando improvvisava all'organo, come quando la fissava sulla carta. Era don Ferro che manifestava intero il suo animo, ma soprattutto arte piena di fede e di religiosità. Se tutti i nostri lettori potessero decifrare le note scritte da don Ferro vedrebbero la sua anima di credente e di sacerdote riprodotta in esse.

Tale in modo particolare la messa intitolata alla nostra cara Madonna del Boschetto, messa che contiene le migliori pagine di musica liturgica del Mº don Ferro, messa che diede a Lui la più larga rinomanza. La sua prima messa, il suo primo omaggio alla nostra Madonna...

Quanta musica, quante onde di melodia sana, sgorganti da un cuore buono da un animo veramente sacerdotale, raccolte nelle sue numerose composizioni, dai suoi primi tentativi all'ultima sua Opera, — opera vasta — l'opera della sua maturità spirituale ed artistica!...

Anche quest'opera è un canto di fede e di amore alla Madre di Dio sotto il titolo di Guardiania della Liguria.

L'ultima!

L'Oratorio alla Madonna della Guardia, l'opera che curò con particolare affetto e con ardente passione e che Gli procurò delusioni e dolori, è il suo testamento spirituale! In esso don Ferro trasfuse tutto il suo animo d'artista e di credente, in esso don Ferro racchiuse tutto il suo sapere di musicista colto e geniale, che mantiene intatta la sua fede nella espressione musicale che dal cuore tende al cuore, che rifugge dall'accademismo freddo come dal tecnicismo arido per giungere alla commozione dell'animo, per pregare cantando!...

Rimase inesequito. Ciò l'addolorò.

La guerra riportò don Ferro nella sua città natale. All'ombra del Santuario a lui caro passò gli ultimi anni di vita, quando già colpito nell'affetto familiare per la morte del suo don Antonio, trovò consolazione nella mistica penombra della Casa di Maria!...

All'ombra del suo Santuario Egli chiuse gli occhi!...

Ave Maria!... prega per noi ora e nell'ora della nostra morte!... Così cantò più volte il caro Maestro e la Madonna lo accolse nell'ora estrema di sua vita...

Don Tomaso Gardella

NECROLOGI

L'8 gennaio 1952 lasciò serenamente questa terra

MAGGIOLO MARIA

ved. Olivari
di anni 85

Fu donna di non comune virtù, e perché anima profondamente cristiana seppe vivere di Fede e di bontà. Finché la salute glielo consentì visitò ogni giorno il Santuario, prolungandosi in fiduciosa e cordiale preghiera alla Madonna del Boschetto.

Si ricongiunse così al figlio Bartolomeo morto a Pola in età di 23 anni ed allo sposo capano Giuseppe.

Requiescat in pace.



Il 14 febbraio 1952 dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi ricevuti con edificante pietà, rendeva l'anima a Dio

GAETANO POZZI fu Pietro

Lavoratore indefesso, era ben voluto da quanti lo avvicinavano per la sua affabilità, rettitudine ed onestà.

La famiglia raccomanda caldamente l'anima eletta del loro caro alle preghiere dei devoti di N. S. del Boschetto.



Il 19 maggio 1952, inconsapevole della morte dell'adorato figlio Gaetano, dopo tre mesi, decedeva nella veneranda età di anni 98

SANTINA FERRO ved. Pozzi

confortata più volte dai Carismi di N. S. religione. Devotissima della Madonna del Boschetto, si recava



tutti i giorni al Santuario finché lo permisero le sue condizioni fisiche.

Sposa e Madre esemplare, allevò la sua numerosa famiglia all'amore delle più cristiane e civili virtù.

La famiglia, duramente colpita dai due latti, implora preghiere di suffragio.



Confortata ripetutamente dal Cibo Eucaristico, rassegnata alla volontà di Dio, nel bacio di Gesù (crocifisso spirava la bella sua anima il 28 aprile 1952

DINA BISSO in Torre

L'immatura sua morte (aveva raggiunto 51 anni) ha destato un cordoglio generale nella cittadinanza che giustamente ne apprezzava le non comuni doti di bontà, e la generosa carità per gli indigenti.

Sorridente sempre e affabile con tutti, dotata di sorprendente attività sapeva ben attendere ai doveri di sposa e di madre consapevole ed esatta, di cristiana esemplare frequenza alla chiesa, alle pratiche di pietà e in tutte le iniziative di bene. La Madonna del Boschetto, per la quale nutriva una spiccata filiale devozione, certamente ne accompagnò l'anima al regno eterno del suo Divin Figlio.



Preparato al supremo distacco, da penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione spirò il 3 luglio 1952 all'età di 82 anni con la benedizione del S. Padre

TOSSINI SALVATORE fu Alessandro

Nacque all'ombra del Santuario, giovinetto emigrò negli Stati Uniti dove condusse in seguito la giovane sposa. Ritornato definitivamente a Camogli, ebbe il grave dolore di perdere l'amata consorte e pur ancora in buona età da quel momento si dedicò completamente alle sue figlie ed al suo negozio cui accudì fino al manifestarsi della gravità della malattia che lo condusse alla tomba.



Riposi in pace.

Adli 8 settembre 1952, serenamente cedeva il

Prof. Ing.
EMILIO MOLFINO
fu Giuseppe

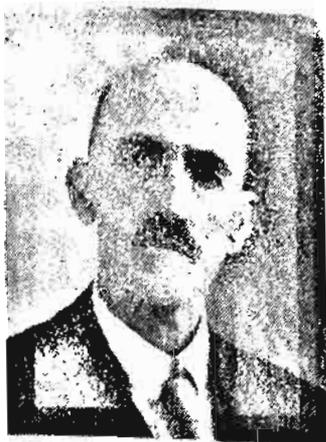
In piena lucidità di mente e consapevole coscienza ricevette i SS. Sacramenti e manifestò al Sacerdote ed ai famigliari la sua soddisfazione di poter morire nella Fede della sua santa Mamma.

Imponenti furono i funerali per la partecipazione della folla di cittadini, tra cui numerosi armatori, comandanti ed ufficiali della marina mercantile.

Dietro la bara portata da studenti del nostro Istituto Nautico, in divisa marinara, il gonfalone del Comune di Camogli col Sindaco Avv. Mario Bertolotto il vice sindaco avv. G. B. Prospero Gardella e gli assessori al Comune Figari e Bargelata, il Preside ed insegnanti del Nautico, la Società Capitani e Macchinisti Navali, l'Unione Marittima Camogliese, una folta rappresentanza dell'Istituto Nautico e le corone del Comune e della Famiglia. Al cimitero il Sindaco avv. Mario Bertolotto ha rievocato la figura del concittadino con commosse parole.

Nato a Camogli il 16 settembre 1867, conseguita nel 1888 la laurea in scienze nautiche e nominato ingegnere idrografo, iniziò l'insegnamento della materia base degli istituti nautici, astronomia e navigazione, all'istituto di Bari, rimanendovi otto anni, e quindi ottenne il trasferimento nella natia Camogli dove per trentasei anni come insegnante e dodici come preside, svolse la sua instancabile missione nell'educazione e nello studio dei giovani dedicati alla via del mare. Cavaliere della Corona d'Italia, cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, fu consigliere comunale per venti anni, assessore, vice sindaco, membro del Consiglio Superiore per l'Istruzione Nautica e della Giunta di vigilanza dell'Istituto Nautico di Camogli quale rappresentante del Ministero. Fu pure presidente del vecchio sodalizio cittadino Unione Marittima Camogliese. Uomo di alto ingegno e cultore delle scienze nautiche, fu collaboratore per molti anni della « Rivista Marittima » e autore di numerose opere di carattere tecnico e scientifico come l'applicazione del problema di Haussem sulla navigazione costiera, i problemi di astronomia nautica e le proiezioni stereografiche che fecero testo nel campo degli studi della navigazione.

La sua dipartita lascia viva commozione e rim-



pianto nella nostra città dove era stimatissimo per le sue doti professionali e perchè l'Istituto Nautico ebbe sotto la sua presidenza un periodo di fervida attività.



A 39 anni, il 22 ottobre 1952 santamente moriva:

SOLA DOMENICO

Il dolore fisico e l'ambascia del cuore, cagionata dalla malevolenza ed ingiustizia umana, mentre in molti portano delle ribellioni dello spirito e talvolta anche alla disperazione, in lui furono ragione di spirituale perfezionamento di generosità, di perdono e di preparazione ad una santa morte.

Reduce dalla disgraziata campagna militare in Russia, travolto nel tenebroso periodo dell'immediato dopoguerra, punito per colpe non sue, ridotto in cattive condizioni di salute fu ricoverato all'ospedale di S. Martino in Genova. Quivi restò più anni in cura, senza mai illudersi circa la sua completa guarigione, esempio ai compagni de-

genti, di cristiana rassegnazione di Fede e pratica di Religione. Nell'ottobre u. sc., colpito da polmonite e presagendo prossima l'ora della sua morte, volle essere trasportato in famiglia. Nella notte stessa che seguì il suo arrivo a casa volle il sacerdote del Santuario al suo capezzale e gli disse: « Rev. Rettore sono in piena coscienza. A Lourdes ho domandato alla Madonna non la guarigione ma la grazia di morire presto e santamente, e la Madonna mi ha esaudito... stò per morire, mi confessi, mi porti Gesù e mi aiuti a pregare a morire bene... ».

Visse ancora due giorni, ricevette con edificante pietà la S. Comunione, ripetendo preghiere e giaculatorie, incoraggiando con parole di celeste speranza la vecchia affezionatissima sua mamma, le amate sorelle, il carissimo fratello, suggerendo pensieri di perdono, di carità cristiana e avuta la Benedizione Apostolica con un supremo bacio al Crocifisso rendeva la sua bell'anima a Dio.

Alla famiglia rinnoviamo sentite condoglianze, e Le sia di conforto il pensiero d'aver acquistato nel caro Domenico volato al cielo un possente intercessore presso il Signore.



A 86 anni, il 12 novembre 1952, munito dei Conforti religiosi, lasciava la terrena dimora per il Cielo

**BOZZO
FORTUNATO**
fu Domenico

Con Lui veniva a mancare uno di quelli uomini di antico stampo, tempra adamantina di arditi e capaci naviganti, dal carat-



tere retto ed onesto a tutta prova, di cui Camogli fu sempre orgogliosa Madre.

Praticò la religione senza umani rispetti e senza ostentazioni. Tutto dedito alla sua Famiglia, cui lascia larga eredità di stima, di laboriosità di ottimo sposo e padre.

Ai figli Cap. Marco e Caterina in Massa rinnoviamo sentimenti di cristiano cordoglio.



**RAZETO
GIOVANNI
BATTISTA**

Macchinista Navale

Nella sera del 26 dicembre 1952 mentre stava per rincarare, colto da improvviso malore rendeva l'anima a Dio.

Contava 57 anni, in buon stato di salute, prossimo a riprendere la navigazione, nulla faceva presentire la repentina sua scomparsa.

Fu di carattere adamantino, ligio al dovere, apprezzato per le sue qualità marinare e per la rettitudine e onestà di vita. Certamente data l'educazione religiosa ricevuta dalla sua ottima mamma, non gli è mancato il supremo appello alla Grande Misericordia di Dio.

Ai figli Lia e Gian Franco, ai quali da non molto era mancata la mamma, imploriamo confortatrice ed ausiliarice la materna protezione di N. S. del Boschetto.



Rev. Sac. GIUSEPPE VALENTE

**RETTORE NELL' ORATORIO
DEI SS. PROSPERO E CATERINA DI CAMOGLI**

Nel Convitto Ecclesiastico di Genova, nella veneranda età di anni 94, amorevolmente assistito dai confratelli e confortato dalla visita e benedizione di Mons. Arcivescovo, piamente passava alla beata eternità, nel pomeriggio della seconda festa di Natale, il

Rev. Sac. GIUSEPPE VALENTE

Era il più vecchio sacerdote dell'Archidiocesi genovese.

Nel settembre u.s.c. ancora in buone condizioni di salute aveva celebrato (fatto ben eccezionale) il 70° di ordinazione sacerdotale.

In questa fausta ricorrenza si strinsero attorno a Lui in esultante venerazione e festività l'Ecc.mo Mons. Arcivescovo, numerosi sacerdoti e fedeli. Fu per lunghi anni parroco a Testana in val d'Uscio, dove spiegò attivissimo zelo nella cura d'anime affidate al suo pastorale ministero, diffondendo anche fattivo pratico esempio ai suoi parrocchiani, nel lavoro per la maggiore e migliorata produttività dei campi, per cui meritò solenni encomi e premi dal Ministero dell'Agricoltura. Noi lo ricordiamo particolarmente quale zelante Rettore dell'Oratorio dei SS. Prospero e Caterina nella nostra Camogli.

Pronto sempre a portare l'opera sua sacerdotale nella chiesa parrocchiale ed al Santuario del Boschetto.

Umile ed affabile con tutti, epperò da tutti stimato e ben voluto. Lo pensiamo nel Santo Paradiso a godere il premio delle sue annose fatiche apostoliche; tuttavia crediamo dovere richiamare i nostri concittadini a sentimenti di gratitudine per questo ottimo sacerdote, nell'invitarli ad innalzare a Dio, per Lui, preghiere di cristiano devoto suffragio.

In pace Christi requiescat.

IL TRENTENNIO DELLA FERRINI

Si è conclusa a Roma ai piedi del Santo Padre la celebrazione dei primi trenta anni di vita attiva e feconda dell'Università Popolare Cattolica «Contardo Ferrini» di Genova. Sua Santità Pio XII ha tenuto, nel ricevimento del pellegrinaggio ligure, un importante discorso rievocando le origini e gli intendimenti del sodalizio cattolico che in multiformi iniziative di cultura e di apostolato ha efficacemente attuato i principi direttivi del suo grande Titolare Contardo Ferrini.

La Presidenza della «Ferrini» nella gloriosa circostanza ha pubblicato un riu-scitissimo volume illustrato che contiene cronologicamente tutte le opere sociali e culturali compiute in questo periodo ed è veramente consolante scorrere quelle pagine dense di tanta ammirabile attività a beneficio della Chiesa e della Patria che i dirigenti con tanta fede e con tanto amore hanno saputo realizzare.

Sorta nel 1921 da sette laureati cattolici, fu ininterrottamente presieduta dal comm. avv. prof. Giuseppe Capponi ed ebbe oltre l'approvazione degli Arcivescovi di Genova Mons. Giosuè Signori, Card. Dalmazio Minoretti, Card. Pietro Boetto e Card. Giuseppe Siri, la augusta benedizione dei Pontefici Benedetto XV, Pio XI e Pio XII.

Difficile è riassumere sinteticamente le intense e svariatissime opere compiute in questi primi trenta anni dal benemerito ente e molto opportunamente la Direzione ha concentrato in un volume riccamente illustrato la cronologia di tutto il lavoro svolto dalla fiorente Associazione che meritatamente ha conquistato il primato tra le istituzioni cattoliche culturali.

Dalle iniziali poche diecine di soci che assecondarono l'intento dei fondatori si è ormai superato il numero di millecinquecento soci ed è consolante rilevare che parecchi hanno ritrovato attraverso l'opera della «Ferrini» la via alla pratica integrale della vita cristiana.

Il fine propostosi «Fede, Scienza, Patria» è stato ed è tuttora perseguito con una costante e molteplice organizzazione e riuscita di Conferenze, di cultura, concerti musicali, corsi di lingue estere, Pellegrinaggi e gite, esercizi spirituali, campeggi in montagna, borse di studio per giovani poveri, corredini per bambini, Vangeli ai combattenti, regali ai feriti di guerra, altarini ad opere pie, raccolte benefiche per le Missioni, per l'Auxilium, per la Pontificia Commissione d'Assistenza, e può in sostanza tranquillamente affermarsi che i frutti ottenuti nel campo spirituale, culturale e sociale sono stati imponenti e danno certa garanzia di maggiore ulteriore sviluppo nell'avvenire.

Noi auguriamo alla «Ferrini», una vita sempre più florida in tutti i settori del bene e della fede, una espansione sempre più ampia in organizzazione ed in propaganda per la Chiesa e per la Patria; non potrà mancare un sempre più profondo, efficace, sostanziale risultato di apostolato, di amore, di verità; ne avranno vantaggio le singole persone e l'intera società.